



Masseria PILANO

Risalente al XVII secolo, la Masseria Pilano è situata lungo l'antica strada che portava da Taranto ad Egnazia e collegava il mare Ionio con l'Adriatico. Circondata da boschi di lecci, cerri, corbezzoli e altre specie della macchia mediterranea, produce olio extravergine biologico e antichi grani come Senatore Cappelli e Saragolla.

Proprietà dei fratelli Palmisano, la Masseria Pilano offre la possibilità di alloggiare nei tipici trulli del Seicento, splendidamente restaurati.

Caratteristico è l'allevamento delle pregiate vacche Podoliche Pugliesi di origine antichissima e degli splendidi cavalli murgesi.

LA VACCA PODOLICA

Secondo alcune teorie, la vacca podolica pugliese è stata introdotta in Italia nel Medioevo nel corso delle invasioni barbariche. Il suo nome, infatti, ricorda la regione ucraina della Podolia, una estesa pianura molto fertile. Tuttavia, le corna a forma di lira riportano alle rappresentazioni pittoriche delle vacche sacre cretesi e fa pensare ad una diffusione avvenuta in tempi più antichi.

Alllevata spesso allo stato brado, la vacca podolica veniva utilizzata nel lavoro in campagna per la sua resistenza e adattabilità e, come oggi, per l'ottimo latte dal quale si ricava una delle eccellenze gastronomiche pugliesi, il Caciocavallo podolico.



PILANO

Approfondimento di Giorgio Sonnante



POSIZIONE

Si trova a circa 5,4 km lineari a nord-est di Crispiano.



VIABILITÀ

È raggiungibile da Crispiano (8,1 km), da Grottaglie (22,1 km) e da Martina Franca (circa 11 km, indipendentemente dal tragitto).



ORIGINE DEL NOME

Paula era il nome di un *casale* rupestre medievale mai localizzato, tuttavia sicuramente incluso nel feudo dell'abbazia tarantina di Santa Maria del Galeso. Poiché la masseria ricadeva nel territorio soggetto a questo monastero, è stato ipotizzato che Pilano derivi da *Paulanus*, aggettivo di *Paula*. Era piuttosto ricorrente che gli edifici principali delle masserie venissero costruite esattamente sui siti dei precedenti insediamenti rupestri, abbandonati tra il Trecento e il Quattrocento per diverse cause.



PREISTORIA ED ETÀ ANTICA

La gravina di Pilano è uno dei pochi valichi praticabili da chi proviene dal mar Ionio e desidera superare agevolmente la barriera dei Monti verso nord (Adriatico e Puglia centrale). Per tali motivi l'area riveste una notevole importanza ed è stata occupata fin dalla Preistoria. L'intenso e continuo insediamento umano e lo sfruttamento dei luoghi per la caccia e per il ricovero sono testimoniati dai reperti del Paleolitico e del Neolitico recuperati nella famosa grotta di Pilano.



ETÀ MEDIEVALE E MODERNA

Per secoli la cosiddetta *via di Pilano* fu la principale strada che metteva in comunicazione Taranto con l'Adriatico, in particolare con Monopoli; di conseguenza, dalla fondazione di Martina (avvenuta all'incirca nel 1305) divenne anche l'itinerario preferenziale verso questo centro. Perse importanza soltanto dalla metà dell'Ottocento a vantaggio della strada di nuova costruzione (oggi statale 172).

Nel *Catasto onciario* di Taranto (1746) Masseria Pilano risulta di proprietà della famiglia Motolese di Martina ed è già caratterizzata dalla peculiare presenza dei trulli, ulteriormente incrementati da quello sovrano (1785).

Tra gli episodi del brigantaggio post-unitario si rammenta l'evento del 21 novembre 1863, quando il brigante Cosimo Mazzeo detto *Pizzichicchio* e altri sedici uomini vennero qui intercettati dai soldati della 13a Compagnia del 24° Reggimento Fanteria. Venne catturato solo il brigante gioiese Giovanni Custicot detto *Annella*.



PARTICOLARITÀ

Oggi nell'accogliente e ospitale azienda, immersa in un contesto dominato dai querceti e dalla macchia, si producono grano, olio extravergine di oliva, così come si allevano vacche podoliche pugliesi e cavalli murgesi.